

La Regina dei Topi di Campagna

Ormai non dobbiamo essere molto lontani dalla strada di pietre gialle - osservò lo Spaventapasseri che era rimasto accanto alla ragazzina - perché siamo arrivati quasi al punto in cui la corrente del fiume ci ha portati via.

Il Taglialegna di Latta stava per rispondere, quando udì un sordo ringhio e, voltatosi, vide uno strano animale che veniva verso di loro saltando sull'erba. Era un grande gatto selvatico giallo. Il Taglialegna pensò che stesse cacciando qualcosa perché aveva le orecchie all'indietro e la bocca spalancata che mostrava due file di denti spaventosi, mentre i suoi occhi rossi scintillavano come palle di fuoco. Il Taglialegna di Latta vide che davanti all'animale che si avvicinava c'era un piccolo topino di campagna grigio. Sebbene non avesse cuore, capì che non era giusto che il gatto selvatico dovesse uccidere una

creatura così graziosa e inoffensiva.

Così il Taglialegna alzò l'ascia e, quando il gatto gli passò vicino, con un colpo rapido gli staccò di netto la testa, che rotolò ai suoi piedi.

Il topo di campagna, liberato dal suo nemico, si fermò di colpo e, avvicinatosi lentamente al Taglialegna, disse con una vocina sottile:

- Oh, grazie! Grazie mille per avermi salvato la vita. Io sono una Regina, la **Regina dei Topi di Campagna**.

In quel momento numerosi topolini arrivarono correndo con tutta la forza delle loro zampette e quando scorsero la loro **Regina** esclamarono:

- Oh, Maestà, pensavamo che foste stata uccisa! Come siete riuscita a sfuggire al grande gatto selvatico?

E si inchinarono così profondamente che stavano quasi a testa in giù.

- Questo simpatico omino di latta ha ucciso il gatto selvatico e mi ha salvato la vita. Pertanto, d'ora in poi, dovrete servirlo ed esaudire ogni suo desiderio.

- Lo faremo - promisero i topolini in coro. Poi si sparpagliarono in ogni direzione perché Totò si era svegliato e, vedendo tutti quei topolini attorno a lui,

aveva abbaiato per la gioia ed era saltato in mezzo a loro.

Ma il Taglialegna di Latta afferrò il cane e lo strinse fra le braccia mentre gridava ai topolini:

- Tornate qui! Tornate qui! Totò non vi farà del male.

Allora la **Regina dei Topi** sporse la testina da sotto un ciuffo d'erba e chiese timidamente:

- Sei sicuro che non ci morderà?

- Lo terrò io - assicurò il Taglialegna. - Non avere paura.

Uno alla volta i topolini si riavvicinarono con cautela. Infine uno dei topi più grossi domandò:

- C'è qualcosa che possiamo fare per ricompensarti di aver salvato la vita alla nostra **Regina**?

Lo Spaventapasseri, che si era sforzato di pensare senza riuscirci perché la sua testa era imbottita di paglia, disse precipitosamente:

- Oh, sì; potete salvare il nostro amico, il Leone Codardo, che dorme nel campo di papaveri.

- Un Leone? - gridò la regina. - Ma ci mangerà tutti!

- Oh, no! - dichiarò lo Spaventapasseri. - Questo è un leone pauroso.

- Benissimo - disse la **Regina**. - Ci fidiamo di te.

Ma cosa dobbiamo fare?

- Raduna tutti i topi il più presto possibile e comanda che ognuno porti un lungo pezzo di corda.

La **Regina** si rivolse ai topi che la circondavano e ordinò loro di andare subito a chiamare l'intero popolo. Non appena uditi i suoi ordini, corsero via in tutte le direzioni il più velocemente possibile.

- E ora - suggerì lo Spaventapasseri al Taglialegna di Latta - con quegli alberi sulla riva del fiume forma un carretto per trasportare il leone.

Così il Taglialegna si mise subito al lavoro e in breve tempo fabbricò un carretto con i rami degli alberi uniti fra loro con picchetti di legno. Le quattro ruote furono ricavate dal tronco di un albero molto grande. Lavorò così in fretta e così bene che il carro era già pronto quando i topolini cominciarono ad arrivare.

Giungevano a migliaia da tutte le direzioni: topi grandi, medi e piccoli, e ognuno portava in bocca un pezzo di spago.

In quel momento Dorothy si svegliò dal suo lungo sonno e aprì gli occhi. Rimase molto sorpresa nel trovarsi sdraiata sull'erba con migliaia di topi intorno che la guardavano timidamente. Ma lo Spaventapasseri le raccontò ogni cosa e indicando la nobile topo-

lina disse:

- Permettimi di presentarti **Sua Maestà la Regina**.

Dorothy chinò solennemente il capo e la Regina fece una riverenza.

Lo Spaventapasseri e il Taglialegna iniziarono ad attaccare topi al carro con le corde che avevano portato. Un capo venne legato attorno al collo di ciascun topolino e l'altro al carretto. Quando tutti i topi furono pronti, cominciarono a tirarlo.

Il carretto fu portato abbastanza facilmente vicino al Leone addormentato.

Fu un lavoro lungo e faticoso caricare la bestia sul carretto, per via del suo enorme peso, ma alla fine ci riuscirono. Allora la **Regina** diede subito l'ordine di partire.

Presto il Leone fu trascinato fuori dal campo dei papaveri, fino ai verdi prati dove poté di nuovo respirare aria dolce e fresca invece del profumo velenoso dei fiori.

Dorothy ringraziò calorosamente i topolini per aver salvato il suo amico dalla morte.

I topi vennero quindi staccati dal carretto e si dileguarono attraverso l'erba, diretti alle loro case.